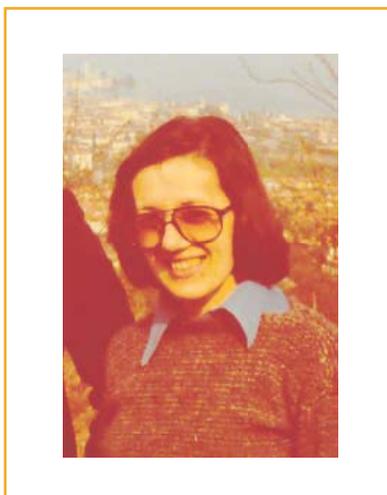


la discrezione sta di casa qui



Nessuno avrà sicuramente osato pensare, nel leggere queste pagine, che il racconto della storia di questa famiglia-Osteria potesse proseguire senza che si parlasse della Angelina. Chi l'avesse pensato non è sicuramente un frequentatore di Pessati. Lei è subentrata a mamma Dina nella gestione del locale unendo il suo nome a quello di Tomaso nei documenti ufficiali, ma da diversi anni lavorava già nell'Osteria, in silenzio e disparte, come è sempre stato suo costume. Ma chi potrebbe pensare all'Osteria Pessati alle sette della mattina senza vedervi la Angelina, già alacremente intenta alle pulizie mattutine o a scaldare i primi cappuccini, a fare i primi caffè.

il caffè della Angelina!

Il caffè, quel preparato che nelle sue mani - non in quelle di Tomaso, attenzione... - e solo nelle sue diventa nettare da assaporare, da annusare, da sorbire in meditabondo silenzio. La Angelina è l'antitesi di Tomaso. Lui sempre "fora pa' i falì", in mezzo a tutto; lei operosa, rispettosa di tutti, silenziosa ed efficiente, cordiale senza invadenza, sorridente al più piccolo accenno di chicchessia, quasi schiva nel raccogliere la stessa moneta che è il giusto prezzo del suo servizio. Una presenza impalpabile, rivelata soltanto dai suoi buongiorno, da quel suo insistentemente rispettoso dare del lei a tutti e da quel suo borbottare fra sè e sè con cui sottolinea ogni pensiero, che rimarrebbe altrimenti nascosto e non percepito.

un monumento trasparente

Un monumento etereo, la Angelina, una trasparenza inafferrabile, una presenza insostituibile, una comprimaria senza pari e senza prezzo. Tomaso non sarebbe Tomaso senza la Angelina e senza di Lei Pessati non sarebbe Pessati. Nessun clamore a sottolineare questa sua presenza, nessuna fattiva partecipazione al tumulto con cui, soprattutto agli inizi, il nugolo di giovani si annunciava ogni sera. Eppure mai tanta discreta partecipazione ha potuto significare quanto quella della Angelina nell'Osteria Pessati. Ha vissuto quasi con un senso di doverosa missione questo suo lavoro che l'ha tenuta lontana da una sua personale vita familiare, ma nel quale ha riversato tutto l'amore e la dedizione di cui il suo grande cuore è incredibilmente capace. E' stata un affettuoso punto di riferimento anche per i suoi nipoti, i figli di Tomaso, obbligatoriamente spesso presenti in Osteria, ed ha sempre avuto per tutti gli stessi riguardi sinceri, mai servili, che un essere umano ritiene di dovere ad un altro essere umano. Non clienti, ma persone, non avventori, ma anime. E, come Tomaso, la Angelina ha sostenuto tutte le iniziative nate nell'Osteria. Lui partecipandovi attivamente, Lei sopportando pazientemente la sua assenza, senza mai un rimprovero o un cruccio. Santa Angelina? Non ancora; per ora è soltanto in pensione, ma ancora dietro al banco...